



Comune di Caluso

Concorso internazionale di progettazione

IL CONVENTO DEI FRATI FRANCESCANI MINORI A CALUSO

la porta alle vie della Città e alle terre dell'Erbaluce

*Si narra che,
quando il tempo non era ancora tempo,
nell'attimo in cui il Sole si unì all'Alba,
nacque una bellissima ninfa di nome Albaluce,
che crebbe sui colli e in riva al grande lago,
sinuosa nel corpo e gentile nell'animo...*



**DOCUMENTO PRELIMINARE
ALLA PROGETTAZIONE**

hit
Arc
ett
ura -

Fondazione per l'architettura / Torino

DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE

Linee guida per il progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione del Convento dei Frati Francescani Minori e per la valorizzazione del paesaggio della Città di Caluso

Promotore

Sindaco Maria Rosa Cena

Responsabile Unico del Procedimento

Tiziano Ronchetto Salvana

in collaborazione con Fondazione per l'Architettura/Torino

Presidente: Giorgio Giani

Direttore: Eleonora Gerbotto

Programmatore del concorso: Vanda Fallabrino

Contributo tecnico di

Giorgio Pissardo – Comune di Caluso

Comunicazione e Ufficio Stampa

Raffaella Bucci - Fondazione per l'architettura/Torino

Informazioni Concorso

concorsoperleviedicaluso.concorrimi.it

comune.caluso.to.it

Sommario

Presentazione

1. Il Concorso – Fase 1

- 1.a Il percorso storico culturale in Caluso**
- 1.b Il territorio**
- 1.c Obiettivi - Fase 1**
- 1.d Tematiche del concorso - Fase 1**

2. Il Concorso – Fase 2

Il Convento dei Frati Francescani

- 2.a Cenni storici**
- 2.b Stato attuale**
- 2.c Obiettivi - Fase 2**
- 2.d Tematiche del concorso - Fase 2**

3. Costi di realizzazione

Presentazione

Nel canavese si trova Caluso, appoggiato tra le colline e sovrastato dalle rovine di una antica fortezza.

A Caluso si trova un antico Convento francescano, oggi in gran parte destinato a sale di pubblica utilità, mentre piazza Ubertini, il cuore del paese, è considerato il “salotto” del Canavese. Al centro del paese è presente un grande parco, Parco Spurgazzi, che ospita alberi antichi ed esotici, e un palazzo ricco di storia, Palazzo Valperga di Masino, che oggi, nelle sue cantine riportate all’originario splendore, dà sede all’Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino.

Le colline di Caluso ospitano il vitigno Erbaluce, che produce vini unici. La vite di Caluso ha origini lontane e misteriose. L’antica dizione Albaluce, per la particolare colorazione calda dei suoi acini, dimostrerebbe un’origine romana.

Attraverso il Concorso internazionale di Progettazione l’Ente banditore intende affrontare i temi del consolidamento e del restauro, della riqualificazione e rifunzionalizzazione del Convento dei Frati Francescani Minori e della valorizzazione del paesaggio della Città di Caluso.

1. Il Concorso – Fase 1

1.a IL PERCORSO STORICO CULTURALE IN CALUSO

L'INGRESSO

Il Convento dei Frati Francescani Minori

Aprè il percorso storico - culturale un'ampia piazza rettangolare, intitolata a Giuseppe Mazzini ma alla gran parte dei calusiesi nota pressoché unicamente come la "Piazza del Convento". E in effetti il complesso posto all'angolo nord-ovest della piazza stessa è di quelli importanti nel contesto storico locale, ma anche di notevole pregio architettonico. La sua costruzione è datata 1640, essendone artefice padre Alessandro di Orio, che nell'occasione attinse dai cospicui fondi di cui disponeva l'ordine dei Minori. Destino volle che l'ideatore morì poco dopo, per cui l'opera fu ultimata dal suo successore, padre Carlo Carri di Casale. Di particolare pregio sono il porticato esterno (con affreschi importanti eseguiti dagli stessi frati e restaurati a più riprese) e il chiostro interno. Diventato di proprietà comunale, dopo una breve parentesi privata ai primi dell'Ottocento, a seguito della soppressione del Convento da parte del Governo Napoleonico, lo storico edificio è stato utilizzato dall'Istituto di Istruzione Superiore "Carlo Umbertini", mentre altri locali ospitano la Biblioteca Civica, sedi di associazioni e sale di pubblica utilità.

La Chiesa della Santissima Trinità

La chiesa originaria risalirebbe ai primi del Cinquecento, ma se ne ha menzione solo allorché il parroco don Antonio Morra la cedette appena dopo il 1600 ai Francescani Minori, intenzionati a fondare in Caluso un loro convento. A parte il citato porticato che prospetta la via San Francesco e il pregevole campanile barocco (del 1764) la chiesa non si segnala per particolari peculiarità. Al suo interno sopravvive il bell'altare con balaustra marmorea risalente all'epoca dei frati, mentre sono da segnalare uno splendido gruppo ligneo e un dipinto dell'artista locale Giuseppe Falchetti.

L'antica trattoria del Peso

Sullo stesso lato del Convento, la Piazza Mazzini ospita un edificio che di per sé non ha particolari pregi storici, anche se la sua costruzione risale alla seconda metà dell'Ottocento, per l'esattezza al 1876. La sua particolarità sta nel fatto che lo stile riprende quello delle stazioni e dei caselli situati lungo la linea ferroviaria Chivasso-Ivrea, la cui inaugurazione avvenne nel 1858. Un modello di edilizia popolare tipico della Gran Bretagna dell'epoca e portato in Italia dai progettisti della ferrovia (la ditta inglese Brassey & Henfrey), modello "adottato" da alcuni proprietari calusiesi, fra cui appunto anche quello dell'antica locanda del Peso.

LA VIA PRINCIPALE

Via Colonnello Giovanni Bettoia (già Trinità)

Quella che da sempre, nei tempi moderni, è la principale via cittadina e oggi è intitolata a un illustre esponente della famiglia Bettoia, ancora agli inizi del Novecento era detta "Via Trinità" in omaggio ai conti Costa della Trinità, signori del luogo nella prima metà dell'Ottocento. Il colonnello Giovanni Bettoia si meritò l'intitolazione (caso raro, quando era ancora in vita) grazie alla generosità dimostrata in ripetute occasioni

verso la comunità e alla donazione delle tipiche “lòse” in pietra che fece posare lungo tutta la via che oggi porta il suo nome, per venire incontro alle esigenze dei carri, difficili da trainare in pendenza, specialmente quando le intemperie compromettevano il fondo stradale. Nella via si possono ammirare alcuni edifici di pregio, fra i quali il Palazzo Martini, che dopo aver ospitato la gloriosa Cassa Rurale e Artigiana oggi è sede della Banca Sella, e la stessa Casa Bettoia.

PIAZZA UBERTINI

L'ex Palazzo Municipale

L'edificio che, posto sul lato nord, domina la più importante piazza calusiese (intitolata all'avvocato Carlo Ubertini), ha alle spalle una storia importante, essendo stato per due secoli e mezzo la residenza municipale. Risale infatti al 1751 l'acquisto da parte del Comune dell'edificio messo all'asta dall'impresario torinese Alberto Savi. In tal modo il Comune calusiese poté disporre di sale proprie dove poter sistemare gli uffici e tenere le riunioni, sino ad allora costrette a chiedere ospitalità ai privati o al parroco, che mise a lungo a disposizione una sala della canonica. Successivi ampliamenti e innalzamenti hanno risposto efficacemente alle crescenti esigenze della municipalità, solo con l'avvento del Terzo Millennio trasferitasi nello storico Palazzo Valperga. L'ex Municipio ospita oggi gli uffici della Polizia Municipale e la sede dell'Archivio Storico del Comune, oltreché le riunioni del Consiglio comunale, nell'ampia sala situata al primo piano.

La Chiesa di San Giovanni Decollato (Misericordia)

L'erezione della Chiesa di San Giovanni Decollato (detta della Misericordia), l'unica che si affaccia sulla Piazza Ubertini, risale ai primi del Settecento. Ma a giusto un secolo prima risale la fondazione della Confraternita della Misericordia (detta anche “dei Signori”, perché costituita dalle famiglie più abbienti del paese), che aveva il compito di alloggiare i pellegrini e assistere i condannati a morte. A seguito dell'aggregazione della stessa alla Confraternita di San Giovanni Decollato della Nazione Fiorentina di Roma, i confratelli optarono per la costruzione dell'edificio ultimato nel 1713: di proporzioni modeste, venne comunque definito “bello, pulito, aggraziato, sullo stile del Rinascimento...”. Nel 1734 la chiesa fu dotata di campanile e per circa un secolo si susseguirono i lavori di abbellimento interni ed esterni. Curiosa la vertenza che intorno al 1780 vide l'intervento del vescovo d'Ivrea Ottavio Pochettini, preoccupato dalla contiguità con il teatro retrostante, peraltro fondato dalla stessa Confraternita: si ovviò con l'inserimento di un'abitazione civile, demolita in tempi recenti insieme all'edificio che sino a pochi decenni fa ospitò il Cinema Sociale, ideale continuazione dell'attività teatrale d'un tempo.

IL COMPLESSO DI PALAZZO SPURGAZZI

Palazzo Valperga di Masino (oggi Spurgazzi)

Le denominazioni con cui è noto l'edificio che oggi è a tutti gli effetti il Palazzo Comunale di Caluso ci ricordano due famiglie protagoniste della storia locale. Come il soprastante Castellazzo, il nucleo originario dell'edificio si deve ai conti Biandrate, signori di Caluso nella seconda metà del XIII secolo. Nel tempo il palazzo venne ingrandito, passando più volte di mano: a metà Cinquecento ne erano proprietari i Morra di Candia, che alla fine del secolo lo cedettero ai Valperga di Strevi, mentre poco dopo passò agli Scaglia di Verrua. Con il ritorno ai Valperga (questa volta di Masino), nel 1729, il Palazzo vide aumentare il suo

prestigio grazie a importanti lavori di ampliamento sul lato verso il cortile interno e con l'innalzamento di un piano. All'inizio dell'Ottocento i beni calusiesi dei Valperga di Masino passarono ai conti Costa della Trinità e da questi ai marchesi Alfieri di Sostegno, che nel 1869 vendettero il palazzo all'ingegner Pietro Spurgazzi, che contribuì fra l'altro alla realizzazione della ferrovia da Chivasso a Caluso. Gli eredi della famiglia Spurgazzi cedettero quindi nel 1951 la proprietà del palazzo al Comune di Caluso, che lo utilizzò per scuole e uffici.

Nel 1980 il palazzo fu oggetto di interventi di restauro e conservazione che consentirono il ritrovamento ed il recupero di importanti rilevanze artistiche ed architettoniche come il colonnato d'ingresso, lo scalone d'onore a doppia rampa, gli affreschi seicenteschi del salone d'onore, le opere di sottomurazione delle cantine. All'interno delle cantine si trova un antico torchio in pietra e legno, simbolo di una passata e sempre viva attività enoica.

In tempi recenti il Palazzo Valperga di Masino è divenuto la prestigiosa residenza municipale.

Il Parco Spurgazzi

Fu il conte Carlo Francesco Valperga di Masino (che nel 1780 era viceré di Sardegna) a decidere di dotare la residenza di famiglia di un vasto giardino, ampliando la struttura originaria risalente a un secolo e mezzo prima, realizzata dai conti Scaglia di Verrua sui terreni resisi disponibili a seguito dell'abbattimento di numerose vecchie abitazioni. Coinvolgendo l'architetto torinese Filippo Castelli, il conte Valperga dotò il parco di alcune fontane con particolari giochi d'acqua, alimentate dal Canale di Caluso grazie a un elevatore idraulico. Si deve invece alla proprietà Spurgazzi la trasformazione del giardino in un parco all'inglese, arricchito da numerose piante di pregio, tra cui molte esotiche, e grandi platani che suscitano l'ammirazione di chi lo percorre.

Il Parco Spurgazzi è definito dalle mura medioevali, sulle quali si inserisce la Torretta Belvedere, prospiciente alla piazza Umbertini.

Enoteca Regionale

Nelle cantine del Palazzo Valperga di Masino ha sede l'Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino. Riportate agli antichi splendori dopo un'attenta e lunga opera di restauro, qui trovano posto i prodotti vitivinicoli di eccellenza dell'area torinese.

PIAZZA VALPERGA

Chiesa Parrocchiale (Maria Assunta)

Ai piedi della collina del Castellazzo si trova Piazza Tommaso Valperga, dominata dalla grandiosa parrocchiale cinquecentesca dedicata in origine alla Madonna delle Grazie e nel 1879 consacrata a Maria Assunta, una delle più monumentali della diocesi eporediese. Ci è ben nota la data della sua fondazione (25 aprile 1522), come pure i protagonisti della relativa solenne cerimonia, presieduta dal curato don Bonifacio d'Orio e dai sindaci e procuratori della "Università di Caluso" Giovanni Pietro Squarra, Battista Pivio, Pietro Ferro e Giovanni Facino, come risulta dal rogito del notaio Giorgio Salveto. I lavori si protrassero per oltre due secoli, anche per i ripetuti ampliamenti, mentre al 1660 risale la costruzione della torre campanaria, il cui ultimo piano (quello delle campane) fu realizzato nel 1776 a spese del marchese Valperga di Masino. In

quasi 500 anni di vita, la parrocchiale ha visto inoltre tutta una serie di interventi interni che l'hanno resa ricca e sfarzosa. Numerosi i dipinti, statue e arredi di pregevole fattura, come pure gli affreschi, tra i quali è d'obbligo segnalare il soffitto della sacrestia, ad opera della bottega del Cignaroli.

Chiesa di Santa Marta

Alla base della realizzazione della Chiesa di Santa Marta, avvenuta tra il 1726 e il 1732, sta la volontà congiunta di due Confraternite, quella del "Corpus Domini" e quella dei "Disciplinanti di Santa Marta", che facevano riferimento rispettivamente alle corporazioni degli artigiani e dei contadini. Immediatamente successiva alla edificazione è la fusione delle due confraternite, ispirata dal vescovo eporediese Silvio De Nicola. Per circa due secoli la chiesa conobbe un discreto splendore, venendo abbellita da arredi di pregevole fattura e anche da un organo, successivamente "dirottato" alla parrocchiale di Vallo. Da notare l'assenza del campanile, non ritenuto necessario data l'estrema vicinanza a quello della chiesa di Santa Maria Assunta.

Il Palazzo Valperga di Barone (Asilo Guala)

La piazza ai piedi della collina del Castellazzo è completata dal palazzo fatto costruire nel 1753 da Benedetto Valperga di Barone e affrescato da decoratori di vaglia, quali i Cignaroli. Devastato nel 1799 dalle incursioni della Massa Cristiana guidata dal famigerato Brandalucioni, che prese di mira il giacobino abate Ignazio Valperga di Barone, il palazzo venne immediatamente restaurato, ospitando in seguito il Collegio-convitto (Ginnasio). Alla morte degli ultimi eredi, la famiglia Giani, il palazzo nel 1870 fu acquistato per 30mila lire dall'Asilo Infantile Giovanni Guala, intitolato alla memoria dell'arciprete suo fondatore e che ancora oggi è in attività.

LE MURA E LA FORTEZZA

Porta Crealis (le Purtasse): lungo il percorso che costeggia i resti della cerchia muraria originaria per giunge ai ruderi della Fortezza del Castellazzo, si incontra la Porta Crealis (le Purtasse), in stile romanico gotico, unica superstite delle quattro che controllavano gli ingressi del borgo medioevale.

Il Castellazzo

I ruderi che giacciono sulla collina a nord dell'abitato calusiese, comunemente noti come Castellazzo, si riferiscono in effetti alla "casaforte" militare voluta da Guido di Biandrate nel lontano 1224. Ai Biandrate, come signori del feudo di Caluso nel 1316 subentrarono gli Acaja, alleati dei Savoia. Qualche anno più tardi Filippo d'Acaja decise di ingrandire il nucleo originario per farne un importante caposaldo del partito guelfo nel Canavese. Grazie a ciò, Caluso divenne un punto cruciale della lunga e sanguinosa "Guerra del Canavese", che vide Giacomo d'Acaja (figlio di Filippo) scontrarsi con Giovanni II il Paleologo marchese del Monferrato, esponente di spicco del partito ghibellino. La rocca calusiese capitolò al termine di un lungo assedio nel 1349. Tuttavia va detto che intorno a questa data si sono accese le dispute degli storici, alcuni dei quali, come Pietro Azario, che ci ha lasciato la cronaca scritta nel suo "De Bello Canepiciano", la traslano al 1362. Sta di fatto che nell'occasione il maniero andò praticamente distrutto, come testimoniano i ruderi oggi esistenti.

Chiesa di San Calocero

Sul piccolo pianoro prospiciente i ruderi del Castellazzo, si possono notare quelli della Chiesa di San Calocero, che gli storici identificano nella parrocchiale citata da Papa Alessandro III in una sua bolla del 18 giugno 1177. La chiesa sarebbe dunque preesistente alla casaforte stessa distrutta a metà del XIV secolo e le sopravvisse ancora per ben meno di due secoli: nel 1522 (epoca dell'erezione della parrocchiale attuale) risultava infatti già in disuso. Presso il piccolo edificio sacro avvenivano le sepolture sia del borgo che di tutto il feudo calusiese, comprendente anche le borgate Squarre, Veranio e Splendengo, situate a sud-ovest del nucleo principale.

1.b IL TERRITORIO

Dalla Rocca del Castellazzo si dirama il "Sentiero delle pietre bianche" che conduce al Lago di Candia e alle colline dell'Erbaluce realizzando una serie di passeggiate ecologiche, percorsi comodamente percorribili a piedi, in mountain bike o a cavallo. Gli escursionisti sono accolti in un ambiente dalle caratteristiche sinuosità collinari, assai diversificato, che nel corso del tempo ha amalgamato memorie storiche, una coltura agricola di nicchia e valenze naturalistiche e geomorfologiche di assoluto pregio.

Vicino a Caluso si trova Mazzè, dominato dal suo castello, ai cui piedi scorre la Dora Baltea. Sopra il fiume si apre una grande distesa pianeggiante, e dove le colline lasciano il posto ai campi coltivati troviamo Villareggia.

Ai piedi delle colline calusiesi sorge l'antico lago, ricordo del grande ghiacciaio Balteo, ed il paese che dà il nome allo specchio d'acqua, Candia. Ai limiti estremi del lago si trova Vische; tra Caluso e Candia sorgono le case di Barone, piccolo borgo del canavese.

1.c OBIETTIVI - FASE 1

Le proposte per la Fase 1 sono finalizzate alla valorizzazione dell'ideale porta d'ingresso alla Città, il Convento dei Frati Francescani Minori, in relazione ai beni paesaggistici, storici, artistici ed ambientali di cui gode la Città di Caluso.

Le proposte devono saper cogliere e analizzare le relazioni esistenti tra i fattori naturali e antropici ritenuti sensibili, capaci cioè di esprimere quelle caratteristiche in cui la comunità si riconosce, valorizzando le emergenze paesaggistiche e correggendo le criticità rilevate.

La valorizzazione può eventualmente rafforzarsi nello studio del territorio ampio da un punto di vista paesaggistico, storico-culturale e del sistema dei collegamenti.

Il concorso mira ad interventi non invasivi, in grado di evidenziare le qualità intrinseche del contesto e capaci di catturare l'attenzione dello straniero che visita la Città di Caluso, attraverso la realizzazione di opportuni arredi, lo studio del colore, dell'illuminazione e della comunicazione.

Gli interventi puntuali dovranno essere risolti non come elementi chiusi in sé stessi, curandone le sole relazioni con le immediate adiacenze, ma in funzione e in rapporto con la realtà complessiva della Città, rafforzando e contribuendo a raggiungere un senso di unitarietà.

Tra gli interventi possibili si suggerisce, all'interno del Parco Spurgazzi - area est, che ospita spesso manifestazioni pubbliche, l'inserimento di una struttura leggera dedicata, coperta e rimovibile all'occorrenza. Nell'elaborazione delle proposte, i concorrenti tengano presente l'esistenza, sul limitare del centro storico, della piazza del mercato, attualmente già utilizzata come area destinata a parcheggio.

Gli interventi dovranno porre attenzione all'utilizzo di materiali e tecniche sia tradizionali che innovative, nel rispetto e promozione dei valori riconosciuti come connotativi dei luoghi, nonché prospettare opere che consentano di economizzare le spese annue di manutenzione e gestione a carico dell'Amministrazione Comunale, assegnando così un valore aggiunto alla proposta.

1.d TEMATICHE DEL CONCORSO – FASE 1

- La porta d'ingresso alla Città, ovvero il Convento dei Frati Francescani Minori
- La valorizzazione del percorso che, a partire dal Convento, conduce sino alla Fortezza del Castellazzo, eccezionale belvedere sulla piana antistante, e dei sentieri che pongono in relazione Caluso con il territorio circostante
- Comunicazione e immagine coordinata
- Studio dell'illuminazione notturna
- Mobilità sostenibile

Al termine della Fase 1 saranno selezionati n. 5 concorrenti ammessi alla Fase 2.

2. IL CONCORSO – FASE 2

IL CONVENTO DEI FRATI FRANCESCANI

La Fase 2 prevede la produzione di un progetto di fattibilità tecnica e economica per la valorizzazione e la rifunzionalizzazione del Convento dei Frati Francescani Minori.

2.a CENNI STORICI

La costruzione del Convento dei frati Francescani Minori risale al 1646 in luogo di una piccola chiesa dedicata alla SS. Trinità, che il Comune aveva ceduto ad alcuni frati nel primo decennio del XVII secolo. La scelta del luogo in cui erigere il Convento fu motivo di una lunga disputa che ne ritardò la costruzione di parecchi anni, in quanto alcuni sostenevano che la struttura dovesse essere eretta in una località più elevata e più favorevole alla meditazione ed alla preghiera (ad esempio la zona in prossimità del Castellazzo).

La scelta finale però consentì ai frati di poter lavorare i terreni incolti che si estendevano a sud dell'abitato, promuovendo la coltivazione di ortaggi e la frutticoltura, che da allora divennero molto praticate dai calusiesi.

Il fabbricato, con il suggestivo chiostro, era di fattura signorile e caratterizzato da ampi spazi, capace di oltre trenta celle, anche se normalmente non vi dimoravano più di quindici religiosi.

La bella torre campanaria, che orna la chiesa adiacente al convento, venne eretta nel 1746, esattamente un secolo dopo la fondazione del convento.

L'elegante porticato sulla facciata nord della chiesa, come pure l'entrata laterale, fu invece costruito nel 1751, contro il parere del Comune che non era favorevole al restringimento della sede stradale della via che conduceva a Foglizzo (l'attuale Via San Francesco D'Assisi); ne scaturì una lite che venne poi composta dall'Arciprete.

Il convento venne in seguito soppresso dal governo francese nel 1802 e venduto dal demanio imperiale nel 1804 al notaio Giuseppe Duetti. Venne, infine, attraverso una serie di cessioni piuttosto complicate, in possesso del Municipio, che lo destinò a collegio-convitto per i ragazzi delle scuole elementari, ginnasiali e tecniche, mentre la chiesa fu suddivisa dai precedenti proprietari in diversi corpi. Venne poi in seguito "riscattata" all'originaria dignità dalla popolazione del rione Trinità (attuale Rosario).

2.b STATO ATTUALE

Il Convento dei Frati Francescani, di proprietà del Comune, ubicato in Piazza Mazzini, è un edificio di rilevanza storica, tutelato dalla Soprintendenza per i Beni architettonici.

L'edificio si sviluppa su due piani fuori terra e, con alcuni locali, al piano interrato.

I due piani fuori terra fanno da cornice ad un giardino a pianta quadrata con fontana centrale, caratterizzato al piano terra da un porticato perimetrale ed al piano primo da una loggia chiusa, su cui si aprono gli spazi interni.

Sul lato est si trova la chiesa della Trinità, che originariamente era inclusa nel convento ed è di proprietà della Curia. Sul lato ovest l'immobile confina con la struttura sede dell'Istituto di Istruzione Superiore "Carlo Ubertini".

Nel corso degli anni il complesso è stato interessato da interventi conservativi, delle facciate esterne, di alcuni ambienti interni (sala conferenze e biblioteca) e degli affreschi che si trovano sotto il porticato esterno risalenti al XVIII sec.

Il giardino, oggetto di recente recupero, si presenta come un'oasi di frescura e tranquillità nel reticolo urbano della Città, con la presenza di alcuni alberi di pregio. I due alberi principali, la magnolia e l'osmanto, hanno raggiunto notevoli dimensioni, diventando uno degli elementi visivamente più caratteristici. L'angolo nord-occidentale è interamente occupato dall'apparato radicale della magnolia.

Il complesso attualmente ospita la sede comunale della biblioteca, una sala conferenze con una capienza di 50 posti ed alcune associazioni locali: il *Centro Musicale Piemonte*, l'associazione teatrale *Lo Zodiaco*, l'associazione *Vivi la Biblioteca*, la *Banda Musicale* del Comune di Caluso, l'associazione culturale *Le Purtasse*, l'*UNITRE*, la *Proloco* di Caluso.

Si tratta quindi di un polo culturale, un sito pluriuso in cui sono organizzati corsi di formazione per giovani, mostre e conferenze di notevole livello culturale.

Il complesso si trova in posizione centrale rispetto all'abitato, è facilmente accessibile, ma nello stesso tempo risulta essere un luogo ideale per la fruizione e la frequentazione da parte di coloro che intendono trascorrere il tempo in tranquillità.

La collocazione geografica, lungo le direttrici che portano a Caluso da sud e da nord ovest (Chivasso, Torino, Ivrea), lo rende un' ideale porta d'ingresso della Città, la cui gradevolezza architettonica diviene il biglietto da visita che Caluso porge al forestiero.

2.c OBIETTIVI – FASE 2

La seconda fase affronta i temi del consolidamento e del restauro, della riqualificazione, rifunzionalizzazione e valorizzazione del Convento dei Frati Francescani Minori, anche attraverso proposte innovative, capaci di porsi in relazione con la fabbrica antica, con il giardino e con il contesto paesistico.

Il complesso, da intendersi come spazio attrattivo, ritrovato e riacquisito al panorama cittadino, per apprezzarne i differenti aspetti storico-artistici, architettonici, paesaggistici e di diletto, manterrà l'attuale vocazione a polo culturale e il giardino sarà liberamente visitabile nelle ore diurne.

L'area d'intervento comprende i due piani fuori terra ed i locali del piano interrato del convento, ad esclusione del giardino e della chiesa.

Il complesso dovrà continuare ad ospitare le numerose associazioni già presenti, eventualmente ricollocate al suo interno, e offrire nuovi spazi capaci di accogliere, con la flessibilità necessaria e con allestimenti temporanei, attività occasionali come mostre, incontri o manifestazioni didattiche, culturali, enogastronomiche e per il tempo libero, di rilevanza regionale, che si integrino nella specificità del complesso, delle sue proporzioni e dei suoi percorsi, durante tutti i periodi dell'anno.

All'occorrenza, tutto il complesso dovrà poter essere utilizzato come grande spazio unitario, destinato ad accogliere attività e manifestazioni di più ampia portata.

L'edificio offrirà gli spazi destinati all'accoglienza, alla comunicazione e alla preparazione delle utenze, ma anche all'anticipazione ludica e all'intrattenimento, alla meditazione e maturazione di un pensiero che si avrà piacere di portar con sé durante la visita alla Città.

La comunicazione dovrà essere efficace e democratica, capace di rivolgersi a persone diverse per cultura, per età, per modalità percettive, per intenzione di sguardo.

L'immobile, in virtù del suo interesse artistico e storico, è sottoposto a tutela per gli effetti dell'ex Art.5 D.Lg.vo 490/1999.

Si dovranno mantenere essenzialmente invariate le caratteristiche dimensionali attuali del complesso. Sono ammesse eventuali coperture leggere e spazi di corredo.

Il giardino, recentemente recuperato, non costituisce tema di progettazione, ma diviene spazio verde con il quale il progetto deve saper dialogare ed integrarsi.

Fondamentale è lo studio della rete fisica dei collegamenti, verticali e orizzontali, interni ed esterni, con particolare attenzione ai percorsi dedicati ai diversamente abili. I collegamenti dovranno potersi adattare alle esigenze di flessibilità del complesso.

L'intervento di consolidamento e restauro prevede:

- Consolidamento e ripristino copertura;
- Ripristino e consolidamento elementi strutturali;
- Finiture esterne (intonaci, tinteggiature, infissi, pavimentazioni, ecc.);
- Finiture interne e tramezzature;
- Adeguamento impianti idrico-sanitario ed elettrico;
- Adeguamento impianto riscaldamento.

L'attuale impianto di riscaldamento serve, oltre agli ambienti del convento, anche strutture esterne (come l'Istituto Umbertini, ad es.). Si necessita quindi di un impianto di riscaldamento autonomo e settorializzato.

Nella consapevolezza che l'architettura è anche modalità realizzative, la proposta dovrà esplicitare materiali e tecnologie a cui si intende ricorrere, volte al contenimento energetico e all'economia di manutenzione e gestione.

La progettazione dovrà prevedere una realizzazione per lotti successivi, funzionali e funzionanti.

2.d TEMATICHE DEL CONCORSO – FASE 2

- Consolidamento, conservazione e visitabilità del Convento
- Valorizzazione del Convento, in relazione alla fabbrica antica, al giardino e al paesaggio urbano
- Spazi, funzioni e flessibilità
- Servizi di accoglienza al pubblico
- Rete dei percorsi
- Comunicazione e immagine coordinata
- Studio dell'illuminazione
- Materiali e tecnologie
- Realizzazione per lotti successivi

3. COSTI DI REALIZZAZIONE

L'importo stimato dei lavori da eseguire risulta pari ad € 1.700.000,00, IVA esclusa, mentre per quanto riguarda la stima dell'appalto pubblico di servizi viene preso a riferimento il Decreto del Ministero della giustizia del 17.06.2016, ai sensi dell'art. 24, c. 8, del D.Lgs. n. 50/2016.

Le opere oggetto di progettazione sono classificate secondo la tabella Z-1 del D.M. 17.06.2016 e riepilogate come di seguito:

Categoria	ID Opere D.M. 17.06.2016	Classi e categorie ex L 143/49	Identificazione delle opere	Importo lavori stimato (euro)	Gradi di complessità G
EDILIZIA	E.22	I/e	Interventi di manutenzione, restauro, risanamento conservativo, riqualificazione, su edifici e manufatti di interesse storico artistico soggetti a tutela ai sensi del D.Lgs n. 42/2004	875.760,00	1,55
STRUTTURE	S.02	IX/a	Strutture o parti di strutture in muratura, legno, metallo – non soggette ad azioni sismiche – riparazione o intervento locale – Verifiche strutturali relative	206.060,00	0,50
IMPIANTI	IA.01	III/a	Impianti per l'approvvigionamento, la preparazione e la distribuzione di acqua nell'interno – Impianti sanitari - Impianti di fognatura domestica od industriale ed opere relative al trattamento delle acque di rifiuto – Impianti e reti antincendio	154.545,00	0,75
IMPIANTI	IA.02	III/b	Impianti di riscaldamento – Impianto di raffrescamento, climatizzazione, trattamento dell'aria – Impianti meccanici di distribuzione fluidi – Impianto solare termico	257.575,00	0,85
IMPIANTI	IA.03	III/c	Impianti elettrici in genere, impianti di illuminazione, telefonici, di rilevazione incendi, fotovoltaici, a corredo di edifici e costruzioni di importanza corrente	206.060,00	1,15

Le prestazioni professionali descritte sotto rappresentano l'intero complesso dell'impegno necessario fino alla realizzazione delle opere, mentre gli elaborati richiesti ai partecipanti al Concorso di progettazione sono quelli descritti all'Art. 8 e Art. 10 del Bando.

PRESTAZIONI RICHIESTE AI SENSI DEL D.M. 17.06.2016						
CODICE	PRESTAZIONI	EDILIZIA E.22	STRUTTURE S.02	IMPIANTI A.02	IMPIANTI IA.01	IMPIANTI IA.03
Fase: b.I) PROGETTAZIONE PRELIMINARE						
QbI.01	Relazioni, planimetrie, elaborati grafici	0,09	0,09	0,09	0,09	0,09
QbI.02	Calcolo sommario spesa, quadro economico di progetto	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
QbI.16	Prime indicazioni e prescrizioni per la stesura dei Piani di Sicurezza	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
		0,11	0,11	0,11	0,11	0,10

Fase: b.II) PROGETTAZIONE DEFINITIVA						
QbII.01	Relazioni generale e tecniche, Elaborati grafici, Calcolo delle strutture e degli impianti, eventuali Relazione sulla risoluzione delle interferenze e Relazione sulla gestione materie	0,23	0,18	0,16	0,16	0,16
QbII.02	Rilievi dei manufatti	0,04	0,04	0,04	0,04	0,04
QbII.03	Disciplinare descrittivo e prestazionale	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
QbII.05	Elenco prezzi unitari ed eventuali analisi, Computo metrico estimativo, Quadro economico	0,07	0,04	0,07	0,07	0,07
QbII.12	Relazione sismica e sulle strutture	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03
QbII.14	Analisi storico critica e relazione sulle strutture esistenti		0,09			
QbII.15	Relazione sulle indagini dei materiali e delle strutture per edifici esistenti		0,12			
QbII.18	Elaborati di progettazione antincendio (d.m. 16/02/1982)	0,06	0,06	0,06	0,06	0,06
QbII.21	Relazione energetica (ex Legge 10/91 e s.m.i.)	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03
QbII.22	Diagnosi energetica (ex Legge 10/91 e s.m.i.) degli edifici esistenti, esclusi i rilievi e le indagini	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02
QbII.23	Aggiornamento delle prime indicazioni e prescrizioni per la redazione del PSC	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
		0,50	0,63	0,43	0,43	0,43

Fase: b.III) PROGETTAZIONE ESECUTIVA						
QbIII.01	Relazione generale e specialistiche, Elaborati grafici, Calcoli esecutivi	0,07	0,12	0,15	0,15	0,15
QbIII.02	Particolari costruttivi e decorativi	0,13	0,13	0,05	0,05	0,05
QbIII.03	Computo metrico estimativo, Quadro economico, Elenco prezzi e eventuale analisi, Quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera	0,04	0,03	0,05	0,05	0,05
QbIII.04	Schema di contratto, capitolato speciale d'appalto, cronoprogramma	0,02	0,01	0,02	0,02	0,02
QbIII.05	Piano di manutenzione dell'opera	0,02	0,03	0,03	0,03	0,03
QbIII.06	Progettazione integrale e coordinata - Integrazione delle prestazioni specialistiche	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03
QbIII.07	Piano di Sicurezza e Coordinamento	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10
		0,41	0,45	0,43	0,43	0,43

Fase: c.I) ESECUZIONE DEI LAVORI						
QcI.01	Direzione lavori, assistenza al collaudo, prove di accettazione	0,32	0,38	0,32	0,32	0,32
QcI.02	Liquidazione (art.194, comma 1, d.P.R. 207/10)-Rendicontazioni e liquidazione tecnico contabile	0,03	0,02	0,03	0,03	0,03
QcI.10	Contabilità dei lavori a corpo	0,06	0,05	0,04	0,04	0,04
QcI.11	Certificato di regolare esecuzione	0,04	0,04	0,04	0,04	0,04
QcI.12	Coordinamento della sicurezza in esecuzione	0,25	0,25	0,25	0,25	0,25
		0,70	0,74	0,68	0,68	0,64

L'importo stimato dei compensi professionali è quantificato, ai sensi del D.M. 17.06.2016, nella tabella seguente.

RIEPILOGO COMPENSI PER FASE PRESTAZIONALE											
ID Opere	Categorie d'opera	Costo singole opere V	Parametro basesingole opere P	Grado di complessità G	Prestazione affidate Q	Sommatoria prestazioni ΣQ_i	Somm. aliquote costi del personale ΣM_i	Percentuale costi del personale $M=(\Sigma M_i / \Sigma Q_i)\%$	Compensi(al netto delle spese) $CP= V \times P \times G \times \Sigma Q_i$	Spese $S= CP \times KK=24,56\%$	Corrispettivi $CP + S$
Fase: b.I) PROGETTAZIONE PRELIMINARE											
E.22	EDILIZIA	€ 875.760,00	7,20%	1,55	QbI.16, QbI.01, QbI.02	0,11	0,06	51,64%	€ 10.747,89	€ 2.639,95	€ 13.387,85
S.02	STRUTTURE	€ 206.060,00	10,49%	0,50	QbI.16, QbI.01, QbI.02	0,11	0,06	51,64%	€ 1.188,71	€ 291,98	€ 1.480,68
IA.02	IMPIANTI	€ 257.575,00	9,85%	0,85	QbI.16, QbI.01, QbI.02	0,11	0,06	50,73%	€ 2.372,00	€ 582,62	€ 2.954,63
IA.01	IMPIANTI	€ 154.545,00	11,40%	0,75	QbI.16, QbI.01, QbI.02	0,11	0,06	50,73%	€ 1.453,74	€ 357,07	€ 1.810,81
IA.03	IMPIANTI	€ 206.060,00	10,49%	1,15	QbI.01, QbI.02	0,10	0,05	51,00%	€ 2.485,48	€ 610,50	€ 3.095,98
									€ 18.247,83	€ 4.482,12	€ 22.729,95
Fase: b.II) PROGETTAZIONE DEFINITIVA											
E.22	EDILIZIA	€ 875.760,00	7,20%	1,55	QbII.01, QbII.02, QbII.03, QbII.05, QbII.12, QbII.18, QbII.21, QbII.22, QbII.23	0,50	0,26	52,00%	€ 48.854,06	€ 11.999,78	€ 60.853,84
S.02	STRUTTURE	€ 206.060,00	10,49%	0,50	QbII.14, QbII.01, QbII.02, QbII.03, QbII.05, QbII.12, QbII.15, QbII.18, QbII.21, QbII.22, QbII.23	0,63	0,33	52,00%	€ 6.808,06	€ 1.672,23	€ 8.480,28
IA.02	IMPIANTI	€ 257.575,00	9,85%	0,85	QbII.01, QbII.02, QbII.03, QbII.05, QbII.12, QbII.18, QbII.21, QbII.22, QbII.23	0,43	0,22	51,00%	€ 9.272,38	€ 2.277,53	€ 11.549,91

IA.01	IMPIANTI	€ 154.545,00	11,40%	0,75	QbII.01, QbII.02, QbII.03, QbII.05, QbII.12, QbII.18, QbII.21, QbII.22, QbII.23	0,43	0,22	51,00%	€ 5.682,80	€ 1.395,84	€ 7.078,64
IA.03	IMPIANTI	€ 206.060,00	10,49%	1,15	QbII.01, QbII.02, QbII.03, QbII.05, QbII.12, QbII.18, QbII.21, QbII.22, QbII.23	0,43	0,22	51,00%	€ 10.687,57	€ 2.625,13	€ 13.312,70
									€ 81.304,86	€ 19.970,51	€ 101.275,37
Fase: b.III) PROGETTAZIONE ESECUTIVA											
E.22	EDILIZIA	€ 875.760,00	7,20%	1,55	QbIII.01, QbIII.02, QbIII.03, QbIII.04, QbIII.05, QbIII.06, QbIII.07	0,41	0,21	51,02%	€ 40.060,33	€ 9.839,82	€ 49.900,15
S.02	STRUTTURE	€ 206.060,00	10,49%	0,50	QbIII.01, QbIII.02, QbIII.03, QbIII.04, QbIII.05, QbIII.06, QbIII.07	0,45	0,23	51,10%	€ 4.808,86	€ 1.181,18	€ 5.990,04
IA.02	IMPIANTI	€ 257.575,00	9,85%	0,85	QbIII.01, QbIII.02, QbIII.03, QbIII.04, QbIII.05, QbIII.06, QbIII.07	0,43	0,22	50,30%	€ 9.272,38	€ 2.277,53	€ 11.549,91
IA.01	IMPIANTI	€ 154.545,00	11,40%	0,75	QbIII.01, QbIII.02, QbIII.03, QbIII.04, QbIII.05, QbIII.06, QbIII.07	0,43	0,22	50,30%	€ 5.682,80	€ 1.395,84	€ 7.078,64
IA.03	IMPIANTI	€ 206.060,00	10,49%	1,15	QbIII.01, QbIII.02, QbIII.03, QbIII.04, QbIII.05, QbIII.06, QbIII.07	0,43	0,22	50,30%	€ 10.687,57	€ 2.625,13	€ 13.312,70
									€ 70.511,94	€ 17.319,50	€ 87.831,44

Fase: c.I) ESECUZIONE DEI LAVORI											
E.22	EDILIZIA	€ 875.760,00	7,20%	1,55	QcI.11, QcI.01, QcI.02, QcI.10, QcI.12	0,70	0,38	53,29%	€ 68.816,81	€ 16.903,13	€ 85.719,94
S.02	STRUTTURE	€ 206.060,00	10,49%	0,50	QcI.11, QcI.01, QcI.02, QcI.10, QcI.12	0,74	0,39	53,32%	€ 7.942,73	€ 1.950,93	€ 9.893,67
IA.02	IMPIANTI	€ 257.575,00	9,85%	0,85	QcI.11, QcI.01, QcI.02, QcI.10, QcI.12	0,68	0,35	52,26%	€ 14.555,48	€ 3.575,19	€ 18.130,67
IA.01	IMPIANTI	€ 154.545,00	11,40%	0,75	QcI.11, QcI.01, QcI.02, QcI.10, QcI.12	0,68	0,35	52,26%	€ 8.920,67	€ 2.191,14	€ 11.111,81
IA.03	IMPIANTI	€ 206.060,00	10,49%	1,15	QcI.01, QcI.02, QcI.10, QcI.12	0,64	0,33	52,21%	€ 15.782,80	€ 3.876,65	€ 19.659,45
									€ 116.018,50	€ 28.497,04	€ 144.515,54
									€ 286.083,13	€ 70.269,17	€ 356.352,30